

LA STRATEGIA Il presidente dell'Osservatorio avverte: «La scadenza del 31 maggio non è perentoria»

Virano: «Ci vuole calma, la Ue può aspettare»

→ È opinione comune: i tempi saranno lunghi. I No Tav in presidio a Chiomonte annunciano di essere pronti a dare battaglia per tutto il tempo necessario. Mario Virano, presidente dell'osservatorio sulla Torino-Lione, parla di una strategia di lungo periodo per raggiungere il risultato: l'avvio dei cantieri del tunnel geognostico alla Maddalena. Una strategia che potrebbe non tener conto della data di scadenza fissata per il 31 maggio dalla commissione europea, pena la perdita dei finanziamenti comunitari: «A Bruxelles non sono ottusi. Si

tratta di scadenze ordinarie non perentorie, c'è un margine di tolleranza», assicura Virano, lasciando intendere che uno scarto di qualche giorno, forse anche di una settimana sulla tabella di marcia non fermerà l'opera.

«Primo tentativo fallito», dicono al presidio della Maddalena dopo una notte di tensioni. Le ruspe non sono arrivate ed il varco sull'autostrada non è stato aperto. «Ma stanno cantando vittoria troppo presto», è la risposta di Virano che aggiunge: «Stanno guardando a questa situazione con eccessiva superficialità».

«Occorre prepararsi a una resistenza lunga, difficile e intelligente», si legge sui siti del movimento, voci ufficiali della protesta che fin dalla scorsa notte si sta organizzando via web e via sms. Così lunedì notte i No Tav hanno radunato sotto il viadotto Clarea della Torino-Bardonecchia qualche centinaio di manifestanti.

Nessuna sorpresa dell'osservatorio di fronte alle proteste. «Era più o meno quello che ci si aspettava», assicura Virano ma poi commenta seccamente: «L'immediata esplosione di violenza a cui abbiamo assistito la scorsa

notte rappresenta una deriva del movimento, da cui io spero che la parte istituzionale sappia prendere le distanze», un messaggio lanciato a distanza al presidente della Comunità Montana, Sandro Plano, che ieri sera ha cercato la mediazione con i manifestanti poco prima della sassaiola che ha colpito i mezzi delle forze dell'ordine ed il camion che avrebbe dovuto aprire un varco nel guard-rail sull'autostrada. «È scandaloso il ricorso alla violenza contro i lavoratori dei loro stessi territori».

[c.r.]